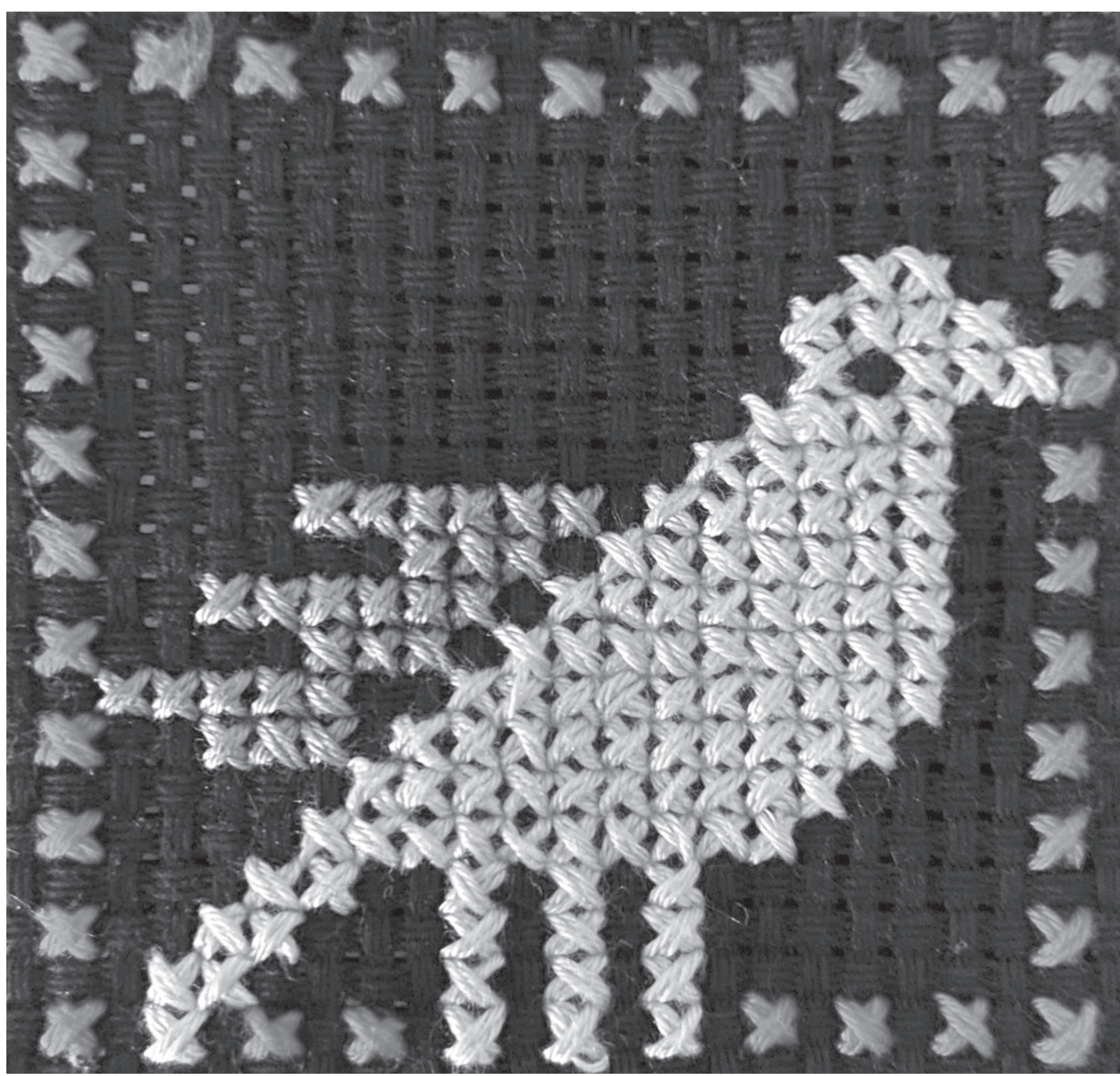


Il gruppo Tatreez_Napoli progetta un'opera collettiva di ricamo palestinese

RICAMARE PER RESISTERE

Loretta Cocci

Nella Palestina sotto occupazione israeliana ricamare diventa un atto di resistenza. Il ricamo tradizionale palestinese, in arabo *tatreez*, è fatto di disegni variopinti, in cui si fondono animali, alberi, fiori ed elementi geometrici. Ogni città, villaggio, regione rurale della Palestina si distingue per i propri disegni: ricamare e indossare abiti ricamati significa dunque ribadire la



propria identità culturale e il proprio legame con la terra di provenienza, un gesto che assume una valenza politica sempre più forte nel momento in cui intere città sono state distrutte e centi-

naia di migliaia di persone sono state costrette alla fuga. Tatreez_Napoli è un gruppo che si riunisce ogni settimana presso il centro “lo Sgarrupato” per ricamare e “non smettere mai di parlare di Palestina” insieme a Eman, una giovane donna di Jenin che nel 2024 ha dovuto rifugiarsi in Italia. Il gruppo sta lavorando a un'opera collettiva di ricamo intitolata *Gli uccelli del paese rubato*, che a maggio sarà presentata al pubblico ed esposta all'Università l'Orientale (per partecipare: @tatreez_napoli su instagram).